

Continua la "rivolta" dei giovani

Albani 1°

nel circuito di Pontedecimo, terza prova del campionato di ciclismo

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 19 (203)

LUNEDÌ 4 AGOSTO 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Trionfo di macchine e piloti italiani

Ascari vince

per la terza volta il Gran Premio automobilistico della Germania

LE "NOZZE D'ORO" DEL SEGRETARIO DELLA CGIL COL MOVIMENTO OPERAIO

Grandiosi festeggiamenti a Cerignola per Di Vittorio

L'incontro del Presidente della Federazione sindacale mondiale con i lavoratori del Mezzogiorno. Il saluto di Grieco - Comosse rispose ai giovani - "Il nostro sogno antico dovrà essere raggiunto"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERIGNOLA, 3. — Alle 8 di questa mattina le vie di Cerignola apparivano già animatissime. Le delegazioni erano quasi tutte arrivate e quelle ritardatarie giungevano su grandi pullman, si facevano strada a fatica tra la gente ammassata nel corso principale. Innanzi alla sede del Comune da alcuni balconi, si aprivano al

vento la bandiera nazionale e gli stendardi comunali; centinaia di persone, ciascuna vestita dell'abito della festa, sostavano in attesa. Di Vittorio sarebbe arrivato tra un'ora. L'attesa era cominciata fin dall'alba, quando, si può dire da ogni altoparlante e da ogni gramofono di Cerignola, gli inni del lavoro si erano levati in un enorme coro di canti diversi: cento e cento dischi, da una casa all'altra di Ce-

riognola, che questa mattina hanno avuto un risveglio insolito. Poi, gli invitati hanno cominciato ad affluire nel palazzo del Comune. Il sindaco sedeva già nella sua poltrona. I consiglieri stavano nella sua stanza. Si attendeva con ansiosa impazienza. Sono così giunti via via i rappresentanti più qualificati del Mezzogiorno: don Giuseppe Ton, Giorgio Amendola, i senatori Grieco, Li Causi, Allegato e poi Mario Alicata, Remo Scarpini, Raffaele Pastore, Mario Assennato.

Le strade del paese intanto continuavano a riempirsi di altre migliaia di persone. Gruppi di giovani della Capitanata giungevano in bicicletta. Il Corso era ormai gremito fino all'involverosimo. Alle ore 9.30 un applauso fragoroso, imponente, saliva dalla strada e penetrava nelle stanze del Comune, avvertendo quanti che vi erano riuniti dell'arrivo di Giuseppe Di Vittorio.

E' da questo momento che ha inizio una delle giornate più memorabili che cronista sia stato mai chiamato a descrivere. L'incontro di oggi tra Giuseppe Di Vittorio e la sua gente non può paragonarsi a quello di nessuna altra occasione. E' stato come se l'intera vita del proligioso braccante di Cerignola si fosse oggi nuovamente svolta nei mille momenti di questa giornata, nell'incontro con i vecchi compagni di lotta, con gli allievi fedeli, con i più giovani e i

giovannissimi, che dai padri e dai nonni hanno appreso in ogni dettaglio la vita straordinaria del dirigente e compagno amato.

La cronaca della giornata non basta a dare l'esatto quadro di quello che è accaduto oggi a Cerignola. I consiglieri di maggioranza hanno tributato un omaggio caloroso e commosso a Di Vittorio che si è poi affacciato al balcone salutato dall'entusiasmo della grande folla assepolata nel Corso. Poi l'omaggio popolare si è più largamente manifestato al teatro Mercadante, gremito in ogni ordine di posti, mentre la piazza antistante era colma di migliaia di persone. Qui Di Vittorio ha preso la parola.



dopo aver ricevuto il saluto di decine di rappresentanti di ogni categoria che si sono succeduti al microfono e dopo il forte augurio di Ruggiero Grieco, che ha rammentato tra la commozione grande degli astanti come il cammino di Giuseppe Di Vittorio sia il frutto non solo della sua meravigliosa dedizione alla causa del proletariato, ma come esso sia dovuto anche e soprattutto alla ideologia marxista-leninista, all'insegnamento inarrivabile dei fondatori del P.C.I., Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti, di cui Di Vittorio è stato studioso attento e allievo fedele. Poi, nel pomeriggio, dopo la gara sportiva ed il grande comizio, in cui hanno parlato Di Vittorio, Lizzardi e Bitossi, ha avuto inizio

GASTONE INGRASCI

(Continua in 6. pag., 1. colonna)

I premi DA HELSINKI UN MESSAGGIO DI PACE

a Karlovy Vary

A «L'indimenticabile 1919» di Claret, il Gran Premio. Anche «Il villaggio condannato», «L'amicizia trionfa», «Combattimenti eroici» e «Il nuovo al fronte» premiati

PRAGA, 3. — Si è concluso oggi, in una atmosfera di pace e di amicizia, il VII Festival cinematografico di Karlovy Vary. La Giuria del Festival ha annunciato oggi l'assegnazione dei premi.

Il Gran Premio è stato conferito con voto unanime, al grande film sovietico «L'indimenticabile 1919» del regista georgiano Claret, il famoso regista di «Giuramento», già noto e largamente apprezzato dal pubblico italiano e di «La caduta di Berlino».

Il Gran Premio della Pace è stato attribuito, «ex aequo», al film «Il villaggio condannato» (Repubblica democratica tedesca) ed al grande documentario a colori della Gioventù democratica sovietica «L'amicizia trionfa», prodotto in collaborazione da cineasti tedeschi e sovietici ed alla cui realizzazione ha preso parte anche il notissimo documentarista Ioris Ivens.

Infine il Gran Premio della Libertà dei Popoli è stato assegnato, «ex aequo», al film cinese «Combattimenti eroici» ed a quello coreano «Di nuovo al fronte».



HELSENKI — Un'immagine di amicizia e di fraternità, ben degna di illustrare il significato e il carattere delle XV Olimpiadi solennemente concluse ieri: atleti sovietici ed atlete inglesi conversano lietamente insieme, tra una gara e l'altra dei Giochi. Arriverci al 1956

CON UNA SOLENNE CERIMONIA SI SONO CHIUSE A HELSINKI LE XV OLIMPIADI

Gli atleti di sessantadue nazioni si sono detti: "Arrivederci a Melbourne,"

Nell'ultima giornata, la squadra inglese e il francese Pierre D'Orliola hanno vinto le prove del Concorso Ippico delle Nazioni - La fiamma olimpionica è spenta: si riaccenderà fra 4 anni

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

HELSENKI, 3. — Le XV Olimpiadi sono proprio finite. L'ultimo giorno, veramente atteso, è stato quello di ieri, sabato; oggi, lo stadio olimpico, ha ospitato i cavalieri del concorso sugli ostacoli, un concorso, valevole per il premio delle Nazioni, che si è svolto in un'atmosfera di cavalleria inglese. Inoltre è stato occupato dallo svolgimento di cerimonie varie e dai discorsi di «Signori» molto importanti, pronunciati più o meno da parte di chi non ha mai avuto un'occasione di studio attento e allievo fedele.

Poi, nel pomeriggio, dopo la gara sportiva ed il grande comizio, in cui hanno parlato Di Vittorio, Lizzardi e Bitossi, ha avuto inizio

GASTONE INGRASCI

(Continua in 6. pag., 1. colonna)

di Olympia e sempre si allargava il nostro cuore. Perché noi abbiamo sempre creduto nella funzione importantissima dello sport, una funzione che va dal miglioramento fisico a quello morale, una funzione che può persino mettere in piena cordia ed amicizia tutti i popoli.

Le XV Olimpiadi dunque hanno adempiuto meravigliosamente a questa loro funzione; speriamo però che il suo successo non sia effimero, bensì una realtà seria; speriamo che le indimenticabili giornate di Helsinki siano riuscite veramente a mettere una autentica parola di pace anche fra gli uomini che nella nostra epoca si guardano con diffidenza o meglio ancora con inimicizia.

La fiamma si è spenta

Questa sera sulla torre di Maratona si è spenta la fiamma olimpica. La fiamma era venuta dalla Grecia su una quindicina di passi d'uomo; nell'ultimo tratto venne portata a corredo, prima da Paolo Nurmi, quindi da Kolthmannen, i due più giovani atleti dello sport finlandese. Questa fiamma, per quindici giorni, ha illuminato, nelle brevi notti la città magica di Helsinki, ha resistito agli scrosci di pioggia, alle raffiche del vento del Baltico, senza mai spegnersi. E' stato un buon segno, a significare che la pace, che ancora, credono

nel loro degli uccelli e negli oracoli. Speriamo che sia proprio così.

Speriamo quindi di ritrovarci al sorriso sulle labbra e il cuore lieto fra quattro anni sotto il cielo di Melbourne nella lontana Australia. Speriamo di conseguenza di rivedere questa fiamma olimpica, che è stata spenta stasera sotto il pallido bagliore di questo tramonto, bruciare in splendida sulla torre di Maratona dello stadio di Melbourne. Speriamo amici sportivi.

Sono finite le XV Olimpiadi. Si può incominciare dunque a tirare le somme, a rivedere insieme quello che è stato fatto e quello che poteva essere fatto. Intanto incominciamo dalla classifica finale che pur non essendo ufficiale ha interessato in queste ultime ore, parecchia gente e ha fatto versare fiumi di inchiostro ed altri affari. Intanto incominciamo dalla classifica finale che pur non essendo ufficiale ha interessato in queste ultime ore, parecchia gente e ha fatto versare fiumi di inchiostro ed altri affari.

Difficile domanda

Non è facile rispondere a questa domanda, se vogliamo essere imparziali come sempre devono essere imparziali i buoni sportivi, senza quindi di lasciarsi trasognare o travolgere dallo spirito di parte. Non è proprio facile e immaginando già con un sorriso diretto e sconsolato nel medesimo tempo, quello che verrà scritto sull'argomento.

Putroppo nel mondo dello sport ci sono ancora troppi sportivi non autentici e di conseguenza anche in questo mondo che dovrebbe essere

te limpido e disinteressato esistono le cricche e le subdole manovre di corridoio che portano a falsare i risultati, a rendere inutili o quasi gli sforzi generosi compiuti dagli atleti sulla pedana, sulle piste, sui ring.

Oltre a falsare i risultati, questi dannosi «pseudosportivi» prendono un'attitudine di questa natura: «L'arbitrio» questa oppure quella decisione che sa di arbitrio e di partito preso.

Per esempio come quella emanata all'ultimo istante dall'A.I.B.A. una stana sigla che in italiano significa GIUSEPPE SIGNORI

(Continua in 4. pag. 3. colonna)

Comizio di pace di Zatopek ad Helsinki

HELSENKI, 3. — Si è svolto oggi ad Helsinki un grande comizio degli sportivi per la pace. Accolto da una frenetica ovazione, ha parlato, fra gli altri oratori, anche il campione cecoslovacco Emil Zatopek, tre volte campione nelle Olimpiadi testé chiuse. Tutti gli oratori hanno sottolineato l'importanza dello sport per l'affratellamento e la pace fra le nazioni.

Emil Zatopek ha lanciato poi un appello agli sportivi e ai giovani di tutto il mondo affinché venga promossa una Conferenza internazionale «per la difesa dei diritti della gioventù».

L'appello di Zatopek sottolinea inoltre che la XV Olimpiade ha offerto una prova convincente della possibilità di una pacifica cooperazione tra le nazioni ed ha favorito un più stretto avvicinamento tra gli sportivi e i giovani di tutti i paesi.

Milioni di lavoratori in lotta per i salari e contro i licenziamenti

FERRI — Giovedì 7 agosto, i ferrovieri scenderanno in lotta per un più giusto salario e per migliori condizioni di lavoro. Dopo tre anni di trattative il governo non si è ancora deciso a rendere giustizia a questi lavoratori.

TESSILI — Continuando nei loro tentativi di smobilizzazione delle fabbriche tessili, gli industriali della De Angeli Frua di Agliè (Torino) hanno invitato ai lavoratori 100 licenziamenti. I lavoratori, per tutta risposta, hanno occupato la fabbrica.

BRACCIANTI — Tutti i braccianti italiani sono impegnati in una lotta a fondo per ottenere l'adeguamento degli assegni familiari. Se i padroni persistono nel loro rifiuto, i lavoratori si sono dichiarati pronti a nuove misure di lotta.

MECCANICI — Alla FIAT di Torino è in pieno svolgimento l'azione contro i licenziamenti arbitrari decisi dalla Direzione.

IN UN IMPORTANTE EDITORIALE DELL'«AVANTI!»

Nenni esalta le prospettive di una politica di amicizia con l'URSS

Il Segretario del P.S.I. terrà oggi una conferenza stampa - Più aspri contrasti fra i minori e la D.C. dopo il minaccioso discorso di Gonella

Vi è molta attesa, in tutti gli ambienti politici e giornalistici della Capitale, per la conferenza stampa che il compagno Pietro Nenni terrà oggi sotto gli auspici del Comitato dei Partigiani della Pace e della Associazione Italia-URSS. In questa occasione, il Segretario del Partito socialista in-

formerà diffusamente la stampa e l'opinione pubblica nazionale sulle impressioni riportate da lui e dai delegati socialisti durante la visita all'Unione Sovietica.

Già ieri, un importante editoriale pubblicato sull'«Avanti!» ha dato modo a Nenni di esporre alcune sue considerazioni politiche, che hanno avuto eco assai vasta. Accennando al colloquio da lui avuto col compagno Stalin e alle molteplici esperienze fatte durante il soggiorno nell'Unione Sovietica, Nenni afferma di essersi rafforzato, innanzitutto, nella convinzione della «indefettibile volontà del URSS di difendere la pace sulla base del nuovo equilibrio creato dalla seconda guerra mondiale, e nella pace portate al più alto grado di sviluppo la capacità produttiva del suo territorio».

Per quanto riguarda l'Italia — prosegue poi l'editoriale — «l'Italia la quale ritrovasse nella neutralità la coscienza della sua unità interna e dei suoi interessi internazionali incontrerebbe nell'URSS un vero e proprio alleato simpatico, potrebbe facilmente concludere con Mosca un efficiente patto di non aggressione; avrebbe la via aperta ad accordi e scambi estremamente onesti al nostro lavoro e alla nostra produzione artigianale e industriale; tali comunemente da completare e controbilanciare gli accordi e gli scambi con l'Ovest e suscettibili di darci un nuovo e cordiale equilibrio».

Nenni prosegue notando come le impressioni da lui riportate poggiino su fatti e su precise costatazioni. L'articolo esalta la straordinaria opera di pacifica edificazione del comunismo alla quale l'URSS dedica le sue risorse e descrive le meravigliose imprese di canalizzazione e di irrigazione. «Ma qualcosa — aggiunge poi Nenni — è sembrato a noi avere caratteristiche ancora più gradite, ed esaltanti delle cose, ed è l'uomo». Bisogna aver visto la gioia, la fiducia, la concordia dei lavoratori sovietici — per sentire come il socialismo non sia soltanto una dottrina e delle cose ma degli uomini, vera e propria creazione di un nuovo tipo umano, dotato di una moralità superiore».

Nel triste e contorto schieramento governativo e qui siamo davanti in un altro mondo. L'avvenimento che più ha colpito gli osservatori politici è il discorso di intonazione salazariana pronunciato sabato da Gonella. Gonella ha disertato sulla truffa elettorale, ribadire i propositi di smantellamento della Costituzione e tracciare i lineamenti di un regime totalitario clericale. Nel presentare il discorso, l'oratore dell'Azione cattolica Il Quotidiano pone soprattutto l'accento sul ricatto che in esso si fa ai partiti minori. «Il severo richiamo del Segretario della D.C. — scrive Il Quotidiano — è

non solo opportuno ma anche doveroso, dal momento che i partiti minori si dilettano di manovre e giochi pre-elettorali nella speranza di un pizzico di demagogia, e possa loro giovare. Tutta la stampa quotidiana, in solaciosa, prende le mosse dal discorso di Gonella e ne discute, e per insinuare che nessuna condizione può essere posta alla D.C. né per ciò che riguarda le alleanze pre e post-elettorali né per ciò che riguarda la supremazia che i clericali intendono conseguire in Parlamento. Solo Il Messaggero sembra allarmarsi del carattere duramente ricattatorio del discorso di Gonella, e definisce una «illusione» l'affermazione del professore democristiano secondo cui il sistema unimoniale garantirebbe alla D.C. 400 deputati.

Migliaia di giovani di ogni corrente hanno manifestato nelle due zone berlinesi

Il borgomastro Reuter costretto a revocare il divieto — Nuovo provocatorio blocco della Radio di Berlino democratica da parte di truppe inglesi — Scambio di lettere fra Coleman e Dengin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 3. — La compattezza di migliaia di giovani, appartenenti a tutte le organizzazioni, dalla F.D.J. ai Falchi rossi — socialdemocratici, dalla Gioventù evangelica alla Croce Rossa — hanno oggi costretto, il borgomastro di Berlino occidentale a revocare l'assurdo divieto alle manifestazioni organizzate contro la conclusione degli accordi contrattuali.

Reuter ha mantenuto la proibizione di tenere cortei e ha messo

la città in un vero stato d'assedio. I poliziotti armati e dotati di autopompe e automobili collegate con radio ai diversi comandi.

Secondo le informazioni della polizia stessa, 15 giovani sono stati arrestati, ma il numero sarebbe inferiore alla realtà. Nel quartiere di Spandau, sito in una zona britannica, 14 giovani, fra cui sette ragazze sono stati fermati per essere stati sorpresi a «cavare inni organizzati» e manifestare l'impegno d'impedire l'attuazione a Berlino del contratto generale e di lottare per una Germania unita e democratica.

In Potsdammer Platz, ha parlato il giovane socialista tedesco della Germania occidentale il quale ha chiamato la popolazione della Berlino democratica a dare il massimo aiuto alla lotta dura e difficile dei tedeschi residenti nella zona controllata da Adenauer.

UNA SMAGLIANTE SAGRA DELLA GIOVENTÙ

Successo a Bologna del "Saggio dei 3.000"

BOLOGNA, 3. — Il migliore dei successi è venuto a premiare gli sforzi dei 3000 giovani che per settimane e settimane a erano parati al grande «saggio» che si è svolto ieri sera allo Stadio Comunale: dalle tribune e dalle gradinate gremite di pubblico, gli applausi sono scrosciati sul campo illuminato a giorno per festeggiare bambini, giovani, le ragazze che hanno dato vita all'indimenticabile spettacolo, meravigliosa festa di gioventù e di bellezza. E' un grande merito della gioventù bolognese, della città e della provincia, d'aver saputo unirsi e esprimere

in questa nuova forma di spettacolo che è il grandioso «Saggio dei 3000» le proprie idee di pace e di lavoro, l'aspirazione comune dei giovani, quale che sia la fede professata, l'armonia di una vita pacifica e felice.

Buona parte dei «Saggi» ha tratto ispirazione dalla vita dei lavoratori; dai salariati agricoli della «bassa», dai montanari e da tutti coloro che faticano lavorando per trarne quella sicurezza di tutti gli uomini e donne che sentono la solidarietà umana e la difesa della civiltà nella pace.

OGGI

Era purtroppo lecito prevederlo e temerlo: la reazione dei rappresentanti del governo di De Gasperi in Somalia, in seguito ai tristi avvenimenti di sabato a Chisimaio, è stata improntata ai classici sistemi del colonialismo più reazionario e (dicimolo) più sciocco.

Le agenzie ci hanno annunciato ieri sera che è stato dato ordine alle forze di polizia «di far uso immediato delle armi contro ogni tentativo di provocazione». Inoltre è stata adottata una serie di misure indiscriminate (chiusura di sedi, perquisizioni, ecc.) nei confronti della «Legia dei giovani Somali».

Il governo, dunque, senza aver dato ancora alcuna spiegazione sui motivi del malcontento esistente in Somalia, si è limitato a prendere una serie di misure tipicamente repressive. Al solito, un'antica popolazione viene considerata come una massa di larve litate da «far fregare dritta». Questi sistemi sono ben noti. Non c'era da attendersi niente di diverso da un orientamento politico che consideri il mandato dell'O.N.U. non come una missione di pace e di progresso, ma come un incarico di occupazione e di sfruttamento. Non si è impegnati con ostinazione una linea di politica coloniale alla Graziani. Se al governo risultasse (come è probabile) che negli avvenimenti somali ci sia anche lo zampino dell'imperialismo atlantico, si faccia sentire nella sede opportuna. Ma gli italiani vogliono vivere in pace col popolo somalo.

Questi poveri re



FARUK: — Umberto caro, quanto è stato triste lasciare il mio Paese, sotto l'oppressione degli enormi pesi che gravano sulle mie povere spalle... UMBERTO: — A chi lo dici!